

Modello EAS: le regole per la compilazione

di Chiara Borghisani (*) e Gian Mario Colombo (**)

LA NOVITA'

► Modello EAS

La pubblicazione della Circolare n. 45/E del 2009 risolve gli ultimi dubbi in merito alla compilazione del modello di comunicazione dei dati fiscali per gli enti di tipo associativo (modello EAS approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate in data 2 settembre 2009).

Si fornisce un'analisi dei soggetti obbligati all'invio e degli elementi richiesti dal modello, sottolineando la delicatezza degli argomenti trattati.

► Riferimenti

- D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, art. 30
- D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, art. 148
- D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633/1972, art. 4
- Agenzia delle Entrate, Circolare 9 aprile 2009, n. 12/E
- Agenzia delle Entrate, Circolare 29 ottobre 2009, n. 45/E

Sul punto cfr. Corriere Tributario **CORRIERE**
Per l'approfondimento, N. Forte, di **TRIBUTARIO**
prossima pubblicazione

Con l'approvazione del modello EAS, modello di comunicazione di dati e notizie rilevanti a carattere fiscale per gli **enti di tipo associativo**, si rende operativa la previsione contenuta all'art. 30 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 in ordine all'attività di **controllo** che l'**Amministrazione finanziaria** si propone di attuare per l'**anno 2009**.

Per poter illustrare adeguatamente i contenuti richiesti dal modello EAS, dati e notizie rilevanti ai fini fiscali, è necessario **coordinare i chiarimenti** forniti dalla **Circolare 9 aprile 2009, n. 12/E** e dalla **Circolare 29 ottobre 2009, n. 45/E** (cfr. **C. Pino, "La compilazione del modello EAS", in questa Rivista n. 44/2009, pag. 15**) con la previsione contenuta nel citato art. 30.

L'art. 30 del D.L. n. 185/2008 ha introdotto per gli enti di tipo associativo, che siano in possesso dei re-

quisiti qualificanti richiesti dalle norme fiscali per avvalersi delle disposizioni di favore previste dall'art. 148 del TUIR, l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate **dati e notizie rilevanti ai fini fiscali**.

Il contenuto di tale onere comunicativo è stato reso noto attraverso l'approvazione, da parte del Direttore dell'Agenzia delle entrate, in data 2 settembre 2009, del modello EAS.

L'attenzione del legislatore nei confronti del vasto mondo degli enti di tipo associativo era stata espressa con tutta chiarezza nella Circolare 9 aprile 2009, n. 12/E laddove dichiarava "La norma (art. 30, N.d.A.) ha finalità esclusivamente fiscali e risponde a reali esigenze di controllo che l'Agenzia delle entrate potrà effettuare anche attraverso l'acquisizione di informazioni necessarie a garantire che i regimi tributari diretti ad incentivare il fenomeno del libero associazionismo non costituiscano di fatto uno strumento per eludere il pagamento delle imposte dovute.

L'intento della norma è quello di acquisire una più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo e dei soggetti assimilati sotto il profilo fiscale (società sportive dilettantistiche), con l'obiettivo primario di tutelare le vere forme associazionistiche incentivate dal legislatore fiscale e, conseguentemente, di isolare e contrastare l'uso distorto dello strumento associazionistico suscettibile di intralciare - tra l'altro - la libertà di concorrenza tra gli operatori commerciali".

Dal tenore di quanto citato si evince, chiaramente, la volontà di "colpire" il maggior numero di soggetti al fine di acquisire una conoscenza maggiore del mondo associativo.

Tale volontà ha, però, trovato le resistenze del mondo associativo soprattutto in ragione della **sovrabbondanza di dati richiesti** e dei **termini ridotti per l'invio del modello EAS**. A fronte delle esigenze manifestate dal mondo associativo, l'Agenzia delle entrate ha avviato un tavolo di confronto con l'Agenzia per le Onlus, il Forum del terzo settore e le associazioni di categoria, al termine del quale è stata emanata, in data 29 ottobre 2009, la Circolare n. 45/E che contiene ulteriori precisazioni in rela-

(*) Consulente enti non profit

(**) Dottore commercialista e revisore in Milano

zione alla natura, ai contenuti della comunicazione e ai soggetti tenuti alla sua presentazione, nonché alle modalità di compilazione del modello.

La Circolare n. 45/E del 2009 ha altresì stabilito che la data per l'invio, già fissata per il 30 ottobre, è slittata al **15 dicembre 2009**.

Soggetti interessati dalla norma

La platea di **soggetti interessati** dalla disposizione in esame, proprio per la citata necessità di conoscenza, è **molto ampia** e ricomprende tutte le associazioni che godono dell'agevolazione recata al comma 1, art. 148 del TUIR, in ordine alla non imponibilità delle "somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi". I **destinatari** di tale previsione sono di fatto **tutte le associazioni che percepiscano quote associative dai propri associati**.

Tale interpretazione trova chiara conferma nella Circolare n. 12/E del 2009, la quale al punto 1.2 "Soggetti tenuti alla presentazione del modello di comunicazione dei dati e delle notizie rilevanti ai fini del controllo fiscale" afferma "ne consegue che l'onere della comunicazione grava anche sugli enti associativi che, in applicazione del comma 1 dell'art. 148 del TUIR, si limitano a riscuotere quote associative oppure contributi versati dagli associati o partecipanti a fronte dell'attività istituzionale svolta dai medesimi".

All'interno della generalità di siffatte organizzazioni si evidenziano, a ragione delle ulteriori norme agevolative recate dai commi dal 3 al 7 del citato art. 148 del TUIR, le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e formazione extra scolastica della persona, nonché le associazioni di promozione sociale le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno (Legge 25 agosto 1991, n. 287) quali soggetti obbligati all'invio.

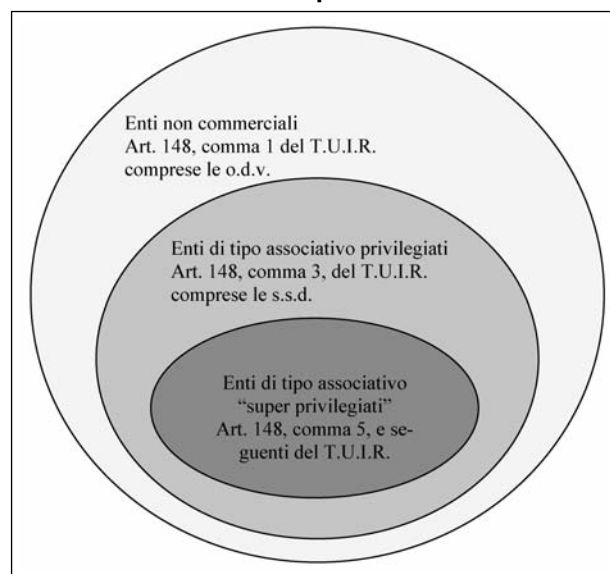
L'onere della comunicazione, come esplicitamente previsto al comma 3 del citato art. 30, si applica anche nei confronti delle società sportive dilettantistiche (che non sono associazioni ma possono assumere la forma di società ai sensi dell'art. 90 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289).

Sono, altresì, tenute all'invio le organizzazioni di volontariato, ad eccezione di quelle espressamente escluse dal comma 1 dell'art. 30, come specificato nel proseguo di questa trattazione.

Volendo schematizzare sono obbligati all'invio i soggetti indicati nella Tavola n. 1.

La Circolare n. 45/E del 2009, pur riconfermando l'onere dell'invio a carico della generalità degli enti

Tavola n. 1 - Gli enti di tipo associativo



di tipo associativo, introduce una rilevante novità in relazione alla possibilità, per i soggetti che di seguito andremo ad indicare, di inviare una **versione "ridotta"** del **modello EAS**.

In ordine a quanto sopra affermato, la Circolare riporta: "A tal fine, occorre tuttavia precisare che la ratio della disposizione dell'art. 30 in esame - che come evidenziato nella citata Circolare n. 12/E del 2009 risponde all'esigenza di conoscere e monitorare gli enti associativi esistenti per modo che l'azione di controllo fiscale possa concentrarsi sulle pseudoassociazioni, con esclusione di quelle correttamente organizzate che operano nell'interesse degli associati - nonché ragioni di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti evidenziano opportunità, qualora i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali siano già in possesso di un'Amministrazione pubblica, di evitare inutili duplicazioni di comunicazione dei medesimi dati e notizie".

Pertanto le associazioni, iscritte nei pubblici registri disciplinate dalla normativa di settore (come in tabella indicate), destinatarie della novità introdotta dalla Circolare possono inviare il modello EAS compilando solo alcuni campi.

Sono confermati dalla Circolare n. 45/E i **soggetti esonerati** ai sensi del comma 1 e dei commi 3-bis e 5 dell'art. 30 del D.L. n. 185/2008.

La Circolare chiarisce, altresì, i **soggetti esclusi** dalla presentazione del modello per la mancanza dei presupposti.

Volendo riassumere, si vedano la Tavola n. 2.

Colonna 1

I soggetti di cui alla prima colonna compilano il modello approvato in data 02/09/09 integralmente.

Tavola n. 2 - Soggetti tenuti, esclusi, esonerati e tipo di modello - ridotto o integrale - da inviare

colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4
Soggetti tenuti al modello integrale	Soggetti esonerati	Soggetti tenuti al modello ridotto	Soggetti esclusi per mancanza presupposti
Enti associativi non commerciali che si avvalgono delle disposizioni dell'art. 148 del T.U.I.R. (ricompresi quelli che riscuotono le sole quote associative) e art. 4 del D.P.R. n. 633/1972	Associazioni pro loco che hanno optato per la legge n. 398/1991	Associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui alla legge n. 383/2000 (a carattere nazionale/regionale/provinciale)	Enti non associativi (esempio: fondazioni)
ASD e SSD non iscritte al CONI	ASD e SSD iscritte al CONI che NON svolgono attività commerciale	ASD e SSD iscritte al CONI che svolgono attività commerciale (comprese quelle verso i soci)	Enti di diritto pubblico
	ODV iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6 della legge n. 266/1991 che NON svolgono attività diverse dalle attività produttive marginali (D.M. 25 maggio 1995)	ODV iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6 della legge n. 266/1991 che svolgono attività commerciali diverse dalle attività produttive marginali	Enti destinatari di una specifica disciplina fiscale (esempio: fondi pensione)
		Associazioni con personalità giuridica di cui al D.P.R. n. 361/2000	Enti associativi commerciali
		Associazioni religiose riconosciute dal Ministero dell'Interno come enti che svolgono in via preminente attività di religione e di culto	Organizzazioni non lucrative di Utilità sociale
		Associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi e intese	
		Movimenti e partiti politici tenuti alla presentazione del rendiconto d'esercizio ai sensi della legge n. 2/1997	
		Associazioni sindacali e di categoria rappresentate nel CNEL	
		Associazioni per le quali la funzione di tutela e rappresentanza degli interessi della categoria risulti da disposizioni normative o dalla partecipazione presso organismi pubblici di livello nazionale o regionale (comprese le articolazioni territoriali o funzionali, gli enti bilaterali, gli istituti di patronato)	
		Associazioni riconosciute che hanno per scopo statutario lo svolgimento o la promozione della ricerca scientifica individuate con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri	

Colonna 2

I soggetti di cui alla seconda colonna non sono tenuti all'invio del modello pur godendo delle agevolazioni recate dall'art. 148 del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. 633/1972. La Circolare n. 45/E del 2009 riprende il contenuto della Circolare n. 12/E ribadendo che "sono tenute all'onere della trasmissione del modello le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività strutturalmente commerciali, ancorché "decommercializzate" ai fini fiscali ai sensi degli artt. 148, comma 3, del T.U.I.R. e 4, quarto comma, secondo periodo, del D.P.R. n. 633/1972".

Colonna 3

I soggetti di cui alla terza colonna, vera novità della circolare in oggetto, assolvono all'onere dell'invio del modello EAS compilando:

- il primo riquadro contenente i dati identificativi dell'ente e del legale rappresentante
- nel secondo riquadro, compilando i righe:
 - 4) che l'ente ha articolazioni territoriale e/o funzionali
 - 5) che l'ente è articolazioni territoriale e/o funzionale di altro ente
 - 6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi
 - 25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore
 - 26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività

Le associazioni e società sportive dilettantistiche devono compilare anche il rigo 20) (che l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità).

Le associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica devono barrare la casella "sì" del rigo 3).

Il modello "ridotto" è riservato a quegli enti per i quali i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali potrebbero essere già in possesso di un'Amministrazione pubblica al fine di evitare inutili duplicazioni. La Circolare precisa che l'Agenzia delle entrate provvederà ad acquisire da detti soggetti i dati non indicati nel modello e, qualora ciò non fosse sufficiente, d'intesa con l'Agenzia per le Onlus e sentito il Forum del terzo settore, potrà inoltrare specifiche richieste alle singole associazioni, oppure alle strutture centrali di appartenenza cui le associazioni interessate abbiano conferito apposito mandato.

Colonna 4

I soggetti di cui alla quarta colonna sono esclusi dalla norma in esame.

Una precisazione è necessaria per le cosiddette Onlus parziali di cui all'art. 10, comma 9, del D.Lgs.

n. 460/1997, le quali, laddove abbiano natura di ente associativo per le attività diverse da quelle gestite dal ramo Onlus e, fruiscano delle agevolazioni dell'art. 148 del T.U.I.R. e dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, assolvono l'onere comunicativo secondo le modalità indicate per i soggetti di cui a colonna tre.

Termini e modalità di presentazione

Il termine per l'invio, originariamente fissato al 30 ottobre 2009, è slittato, come indicato in premessa, al **15 dicembre 2009** per gli enti già costituiti alla data del 29 novembre 2008 (data di entrata in vigore del D.L. n. 185/2009).

Nel caso di nuova costituzione l'ente è tenuto all'invio entro **60 giorni** dalla **data di costituzione**.

Solo per gli enti costituitisi tra il 30 novembre 2008 e il 15 ottobre 2009, in deroga al termine dei 60 giorni dalla costituzione, la scadenza dell'invio rimane comunque fissata al **15 dicembre 2009**.

È bene sottolineare che l'**invio** non è facoltativo ma **obbligatorio**, assolve ad un onere dichiarativo al fine di poter godere delle agevolazioni recate dall'art. 148 del TUIR. Il mancato invio comporta la decadenza dalle agevolazioni in parola.

Tale onere è da assolvere ogni volta che si **verifichino variazioni** nei dati comunicati (ad eccezione di quelle di cui ai punti 20, 21, 23, 24, 30, 31 e 33 che illustreremo in seguito). La comunicazione delle variazioni (il modello va comunque compilato per intero, compresi i dati non variati) va **effettuata entro il 31 marzo di ogni anno**.

L'**invio**, da effettuarsi **esclusivamente per via telematica**, può essere effettuato direttamente dall'ente ovvero avvalendosi di intermediari abilitati alla trasmissione telematica (professionisti, associazioni di categoria, CAF, altri soggetti). Cfr. Tavola n. 3.

Tavola n. 3 - Termini per l'invio

DATA DI COSTITUZIONE	DATA INVIO
Soggetti costituiti prima del 29 novembre 2008	15 dicembre 2009
Soggetti costituiti dal 30 novembre 2008 al 15 ottobre 2009	15 dicembre 2009
Soggetti costituiti dopo il 15 ottobre 2009	60 gg dalla costituzione

La variazione dei dati presenti nel modello deve essere comunicata entro il 31 marzo dell'anno successivo al suo verificarsi

Compilazione del modello

Venendo ora alla compilazione del modello, come già sottolineato nella premessa, la quantità delle

informazioni richieste è notevole ed estremamente varia, così varia che ci si chiede se davvero tutte le informazioni richieste siano “rilevanti ai fini fiscali”.

A cappello di quanto andremo ad esporre, ci preme sottolineare la difficoltà e l'onere, sia in termini di risorse umane che finanziarie, che dovranno affrontare le associazioni, soprattutto le più piccole, per reperire i dati, le quali dovrebbero essere, a rigor di logica, quelle maggiormente tutelate nell'intento del legislatore - con l'obiettivo primario di tutelare le vere forme associazionistiche - mentre si trovano ad essere quelle maggiormente penalizzate.

Al fine di rendere agevole la comprensione e la compilazione del modello EAS andremo ad esaminare le **domande raggruppandole per voci omogenee**, citando sempre il riferimento al numero indicato sul modello.

La più volte citata Circolare n. 45/E, nella seconda parte, ha fornito chiarimenti in relazione alla compilazione del modello EAS.

Preliminare ad ogni considerazione è la **dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante**, posta a cappello delle successive domande, secondo la quale risulta “che non viene svolta in via esclusiva o principale una attività commerciale”, cioè che si tratta di ente non commerciale.

Non poteva, del resto, essere diversamente poiché la possibilità di godere delle agevolazioni di cui all'art. 148 del T.U.I.R. è riservata agli enti non commerciali. È quindi onere inderogabile, per ciascuna associazione, riconsiderare attentamente l'attività e verificare in modo puntuale se l'ente non lucrativo è anche ente non commerciale. La più volte citata Circolare n. 12/E richiama in modo esaustivo, al punto 1.1, la normativa di riferimento per la generalità delle associazioni (art. 73 del T.U.I.R. e art. 2195 del Codice Civile) alla quale rispondere per qualificarsi fiscalmente come ente non commerciale.

La Circolare n. 45/E precisa che i dati e le notizie richiesti si riferiscono, ove non diversamente indicato (ultimo esercizio chiuso), al momento di presentazione del modello.

Dati anagrafici

La prima parte del modello richiede i dati dell'**ente che invia** (codice fiscale, sede, denominazione, tipologia di ente, data di costituzione e inizio attività).

Oltre ai dati dell'ente sono richiesti i **dati del legale rappresentante**, firmatario del modello EAS, sul quale ricade la responsabilità di quanto dichiarato.

Notizie in merito allo statuto e all'ente

Le domande relative a quest'area sono tese a verifi-

care, in primo luogo, che lo **statuto**, domanda 2), sia stato **adottato** (leggasi redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata o scrittura privata registrata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 73, comma 4, del T.U.I.R.) e se l'**ente è inserito** all'interno di un “**gruppo**” più ampio di soggetti dai quali dipende o con i quali è legato a vario titolo - domande 4 e 5). A tale proposito la Circolare n. 45/E precisa che, laddove l'ente abbia articolazioni territoriali o funzionali, le stesse non debbano, necessariamente, avere autonomia tributaria (vale a dire essere autonomo soggetto di imposta ai sensi dell'art. 73 del T.U.I.R., così come indicato anche alla Circolare 31 ottobre 2007, n. 59/E). Laddove l'associazione sia articolazione di altro soggetto occorrerà indicare il C.F. dell'ente nazionale, ovvero sia il C.F. dell'ente apicale di cui il soggetto che presenta il modello costituisce articolazione.

La domanda 6) va barrata dagli **enti associativi** dotati di **autonomia tributaria** (vale quanto detto sopra) che abbiano conseguito l'affiliazione presso federazioni o enti di carattere nazionale (ad esempio CONI, federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni di promozione sociale a carattere nazionale).

La domanda 3) è relativa alla circostanza che l'**ente** abbia o non abbia **personalità giuridica**, dove per personalità giuridica si intende la procedura (D.P.R. n. 361/2000) che consente all'associazione di distinguere il suo patrimonio da quello personale dei soci, acquisendo autonomia patrimoniale perfetta.

In merito alle informazioni riguardanti lo statuto, le domande 35) e 36) sono riservate esclusivamente agli enti che godono delle agevolazioni recate dal comma 3 dell'art. 148 del T.U.I.R., pertanto sono **esentati** dal rispondere la generalità degli enti che non sono inquadrabili nel comma 3 del citato art. 148. La Circolare n. 45/E ha esplicitato che “occorre fare riferimento al primo atto costitutivo e/o statuto registrato che ha recepito le clausole previste dall'art. 148, comma 8, del T.U.I.R. e dall'art. 4, settimo comma, del D.P.R. n. 633/1972, indicando le eventuali successive modifiche intervenute entro la data di presentazione del modello”.

Notizie in merito ai soci e alla vita associativa

Le domande relative a quest'area sono tese a verificare che l'associazione abbia effettivamente dei soci, che tali soci partecipino concretamente alla vita dell'associazione e che possano espletare i diritti che sono loro riservati.

In particolare la domanda 7) è volta a conoscere le modalità con le quali i **soci** sono **convocati in assemblea**, prevedendo due modalità, **collettiva o individuale**. Risulta evidente che la modalità collettiva (affissione dell'avviso di convocazione nei locali

dell'associazione) potrebbe mascherare situazioni nelle quali i soci sono poco informati delle vicende associative, soprattutto di quelle che li riguardano più direttamente come le assemblee e, di conseguenza, essere di interesse per l'attività di controllo. Legata a questo punto è la successiva domanda 8) che chiede se la possibilità di votare e di essere votati è applicata ai **soci maggiorenni**. La Circolare n. 45/E chiarisce che tale riferimento è valido per le sole persone fisiche. Laddove l'associazione fosse costituita da persone giuridiche, ciò che rileva, ai fini della risposta, è la parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo. È questa una previsione statutaria ai sensi del comma 8, lett. c), dell'art. 148 del T.U.I.R., che qui si chiede se venga concretamente attuata. In ordine all'esercizio dei **diritti dei soci**, la domanda 11) è volta a conoscere se l'ente predispone il rendiconto economico-finanziario annuale e, a parere di chi scrive, se è portato all'approvazione dell'assemblea. In relazione al **rendiconto annuale**, la domanda 34) chiede, laddove vengano attuate raccolte pubbliche occasionali di fondi, se il rendiconto finanziario per ogni raccolta effettuata venga predisposto (e, a parere di chi scrive, approvato unitamente al bilancio annuale). In merito ai **soci**, la domanda 24) intende conoscerne l'**effettiva consistenza** chiedendo di barrare una delle quattro opzioni proposte.

Il modello è anche "curioso" di conoscere le **modalità** con le quali l'**ente si sovvenziona**, con un particolare occhio di riguardo alle quote versate dai soci. Le domande 9) e 14) sono volte a conoscere la tipologia di **quote versate** dai soci sotto forma di "quota associativa", probabilmente nell'intento di discernere tra associazioni di cui al comma 1 dell'art. 148 del T.U.I.R. e associazioni di cui al comma 3 del citato art. 148. Queste ultime sono le sole che godono dell'ulteriore agevolazione legata alla decommercializzazione dei corrispettivi pagati dai soci per attività diretta al perseguimento dei fini istituzionali. In tale ottica è da intendersi anche la domanda 12) che riguarda tutti i casi in cui l'ente svolga attività nei confronti degli associati dietro pagamento di corrispettivi specifici, a prescindere dal trattamento tributario riservato a tali attività. La Circolare n. 45/E esplicita che, rispetto alla domanda 9), va indicato "no" ogniqualvolta le quote non siano uguali, anche se la differenziazione derivi dalla natura degli associati o da altre loro caratteristiche.

In merito alle **attività svolte** nei confronti di **non soci**, e quindi attività sicuramente commerciali, il modello, alla domanda 13), chiede se queste sono presenti e in caso affermativo, domanda 15), se sono svolte in maniera abituale od occasionale. Va da sé che la risposta affermativa alle domande 13) e

15) presuppone che l'ente, consapevole di svolgere attività commerciali, abbia tenuto idonea contabilità e abbia tassato tali redditi. La Circolare n. 45/E precisa che occorre considerare anche l'attività nei confronti dei terzi gratuita, svolta senza percepire alcun corrispettivo.

Il legislatore è anche interessato a reperire informazioni sull'**organo di gestione**. In particolare la domanda 10), unitamente alla domanda 28), intende conoscere se gli **amministratori** sono remunerati, sotto qualsiasi forma - compensi, indennità, rimborsi forfetari di spesa, stipendi come dipendenti - per l'attività che svolgono e se ricoprono la carica di membri del consiglio anche in altre realtà - domanda 29). Di questi amministratori la domanda 27) chiede anche il codice fiscale, introducendo un "regime di pubblicità" sino ad oggi inesistente per questi enti.

Organizzazione, attività e dati contabili

L'ultima area che può essere individuata nella riclassificazione del modello EAS richiede informazioni riguardo alla **modalità di espletamento dell'attività**, le **risorse umane** e i **dati contabili** scaturenti dalla gestione.

In ordine all'organizzazione, il modello EAS chiede, a quale titolo, domanda 17) proprietà, 18) affitto, 19) comodato, l'ente disponga di locali nei quali è svolta l'attività e se per poter svolgere la stessa si avvalga di personale dipendente (domanda 16)). In ordine al personale dipendente la Circolare n. 45/E ricomprende in tale fattispecie anche i collaboratori a progetto, ai sensi dell'art. 50 del T.U.I.R. Mentre per quanto riguarda i locali, occorre indicare se l'ente utilizzi locali dietro pagamento di un corrispettivo, a prescindere dallo specifico schema contrattuale utilizzato (noleggio a ore o a giornate, affitto annuale della sede, di locali adibiti a palestre, sale prove, ecc.).

In ordine all'attività svolta il modello individua, peraltro non in modo sufficiente a ricomprendere la varietà di situazioni caratterizzanti tali enti, una serie di settori e di attività entro i quali il soggetto inviante dovrebbe andare a classificarsi (si veda l'elencazione proposta dal Decreto sull'impresa sociale). I settori individuati alla domanda 25) sono 15 e la scelta può ricadere su una e una sola delle opzioni indicate, se l'ente opera in un settore non esattamente riconducibile a quelli indicati, scegliere quello più simile.

Le attività previste alla domanda 26) sono 26 e la scelta può essere multipla laddove l'ente svolga più attività. La Circolare n. 45/E ribadisce la possibilità di non effettuare alcuna scelta se l'ente non svolge alcuna attività, istituzionale, decommercializzata, commerciale, tra le attività proposte.

Il modello prosegue chiedendo le modalità con le quali l'attività o le attività indicate sono svolte. In particolare è richiesto di specificare, alla domanda 22) (qualora l'ente venda beni o servizi, sia a soci che a non soci), se il prezzo applicato è determinato sulla base di una riduzione dei prezzi di mercato, concordato con l'ente pubblico o determinato in ragione delle condizioni economiche dei destinatari. È questa un'informazione difficile da dare, soprattutto se l'attività svolta manca di un "mercato" di riferimento e se la stessa non risulta contrattualizzata o in regime di accreditamento.

L'indagine sulle diverse modalità con le quali l'ente finanzia il raggiungimento dello scopo ideale, prosegue chiedendo, alla domanda 20), se l'ente riceve **proventi per sponsorizzazione o pubblicità** ed anche l'ammontare degli stessi, così come l'ammontare delle liberalità e dei contributi pubblici ricevuti (domande 30) e 31)). La Circolare n. 45/E specifica che per **liberalità** debbano intendersi tutte quelle erogazioni in denaro da persone fisiche (non si capisce perché non anche le persone giuridiche) per le quali non si realizzi alcun rapporto sinallagmatico tra donante e donatario, mentre tra i contributi pubblici sono da ricomprendere anche i contributi corrispettivo.

Il volume complessivo delle **risorse reperite** (sia in termini di entrate, attività istituzionale, sia in termini di ricavi, attività commerciale nonché di proventi finanziari e straordinari) è richiesto alla domanda 23). Si tratta, in questo caso, non di un dato puntuale ma di un dato medio conteggiato sugli esercizi 2008, 2007 e 2006.

Sempre sotto il profilo del reperimento delle risorse, la domanda 33) indaga sulle raccolte pubbliche occasionali di fondi, e laddove vengano poste in essere, sulla loro frequenza e durata (per quanto riguarda la durata va indicato il numero di giorni della manifestazione che è durata più a lungo). Vale a questo proposito la pena di ricordare che, a norma dell'art. 143 del TUIR "i fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione" non sono imponibili. È chiaro l'interesse del legislatore in ordine all'attuazione di tali attività e al rispetto della normativa in materia (si veda anche la domanda 34) già illustrata).

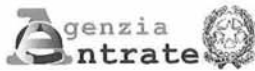
La domanda 32) chiede se, nell'anno 2008, è stato conseguito un **avanzo di gestione**. Ricordiamo che agli enti non commerciali è vietata la distribuzione di utili, il cosiddetto lucro soggettivo, ma non il conseguimento degli stessi, lucro oggettivo. Il vincolo loro imposto è che l'avanzo prodotto deve essere reinvestito nell'attività.

In ordine ai costi, l'unica domanda presente nel modello, la 21), chiede di specificare, se sostenuto, il costo per la realizzazione di messaggi pubblicitari volti a favorire la diffusione e conoscenza dei beni o servizi dell'associazione.

Infine, la domanda 37) chiede, nel caso di esercizio di attività commerciale, se vi è stata opzione per la legge n. 398/1991. Tale domanda va "legata" alle domande 20) e 15).

Laddove l'ente si trovi in situazione di liquidazione volontaria, senza associati, non è tenuto all'invio del modello EAS.

Nell'ultima Tavola, si Allega un modello EAS "integrale" compilato.



Mod. EAS

MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI RILEVANTI AI FINI FISCALI DA PARTE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI

Articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185,
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2

Mod. N. **0 1**

DATI RELATIVI ALL'ENTE	Codice fiscale 9 7 0 0 9 0 5 0 1 7 6	Parità IVA 0 2 4 8 2 9 1 0 9 8 7	
	Denominazione CORPO BANDISTICO GIUSEPPE VERDI	Tipo ente 06	Data di costituzione giorno mese anno 11 09 2003
Sede legale	Comune CREMONA	Provincia (sigla) CR	C.a.p. 26100
	Tipologia (sì, p.zza, ecc.) VIA	Indirizzo MATTEOTTI	Numero civico Frazione 8
RAPPRESENTANTE LEGALE	Codice fiscale R S S P L A 5 4 R 2 5 D 1 5 0 C	Cognome Nome ROSSI PAOLO	
	Data di nascita giorno mese anno 25 10 1954	Comune (o Stato estero) di nascita CREMONA	Sesso (barrare la relativa casella) M <input checked="" type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> Provincia (sigla) CR
	Telefono 0372433021	Fax	Indirizzo di posta elettronica ROSSI.PAULO.54@LIBERO.IT

DICHIARAZIONI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Il sottoscritto, nella qualità di rappresentante legale, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- 1) che non viene svolta in via esclusiva o principale attività commerciale
- 2) che è stato adottato lo statuto SI NO
- 3) che l'ente ha personalità giuridica SI NO
- 4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali SI NO
- 5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente C.F. SI NO
- 6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi SI NO
- 7) che le modalità di convocazione degli associati prevedono: convocazione individuale convocazione collettiva
- 8) che gli associati maggiorenni hanno parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo SI NO
- 9) che le quote associative sono uguali e non differenziate SI NO
- 10) che i componenti degli organi amministrativi percepiscono compensi, indennità, rimborsi spese forfetari SI NO
- 11) che è redatto il rendiconto economico-finanziario annuale SI NO
- 12) che l'ente svolge attività nei confronti degli associati verso corrispettivi specifici SI NO
- 13) che l'ente svolge attività nei confronti dei non associati a pagamento SI NO
- 14) che gli associati corrispondono la sola quota associativa ordinaria SI NO
- 15) che l'attività nei confronti dei non associati è svolta: abitualmente occasionalmente no
- 16) che l'ente si avvale di personale dipendente SI NO
- 17) che l'ente utilizza locali di proprietà SI NO
- 18) che l'ente utilizza locali in locazione SI NO
- 19) che l'ente utilizza locali in comodato gratuito SI NO
- 20) che l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità: abitualmente occasionalmente no **10.000,00**
- 21) che l'ente si avvale di messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni e servizi **2.000,00** SI NO
- 22) che l'ente effettua vendita di beni o prestazione di servizi SI NO
in caso affermativo specificare se i prezzi praticati sui beni venduti o sui servizi prestati sono:
 1. inferiori a quelli di mercato SI NO
 2. concordati con l'ente pubblico in base ad apposita convenzione SI NO
 3. fissati in maniera differenziata a seconda delle condizioni economiche e sociali dei destinatari SI NO
- 23) che l'ammontare delle entrate dell'ente (media degli ultimi tre esercizi) è pari a euro: **35.628,00**
- 24) che il numero di associati dell'ente nell'ultimo esercizio chiuso è pari a: fino a 20 da 21 a 100 da 101 a 500 oltre 500
- 25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore (vedere istruzioni): **0 7**
- 26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività (vedere istruzioni):

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26

FISCO

CODICE FISCALE **9 7 0 0 9 0 5 0 1 7 6**

Mod. N. **0 1**

- 27) che gli amministratori dell'ente sono: C.F. **BRGCHR69A55D150Q**
 C.F. **MRTLSE81R46D150C**
 C.F.
- 28) che uno o più amministratori sono assunti anche come dipendenti SI NO
- 29) che uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni non lucrative SI NO
- 30) che le erogazioni liberali ricevute sono pari a euro: **5.498,00**
- 31) che i contributi pubblici ricevuti sono pari a euro: **3.500,00**
- 32) che esistono avanzi di gestione SI NO
- 33) che l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi numero **1** giorni **2** SI NO
- 34) che per la raccolta fondi viene redatto apposito rendiconto finanziario SI NO
- 35) che l'atto costitutivo e/o lo statuto redatto ai fini dell'applicazione della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 è stato elaborato nella forma di (barrare la casella appropriata):
- Atto pubblico Scrittura privata autenticata Scrittura privata registrata
- registrato presso l'ufficio di Codice Comune **I 7 7 7** Data **19** | **09** | **2003** Numero registrazione **1287** Serie **1**
- e che sono state apportate modifiche (eventuali) all'atto costitutivo e/o allo statuto mediante i seguenti atti:
- 36) che nell'atto costitutivo e/o nello statuto sono previsti espressamente i seguenti requisiti di cui al comma 8 dell'art. 148 del Tuir e del comma 7 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 (confermare barrando le caselle):
- (vedere istruzioni) lett. a) lett. b) lett. c) lett. d) lett. e) lett. f)
- 37) di avere optato per il regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991 SI NO
- 38) di eleggere domicilio presso l'intermediario di cui si è avvalso per la trasmissione telematica, ai fini di ogni comunicazione inerente il presente modello (in caso di presentazione tramite intermediario)

PERDITA DEI REQUISITI Il sottoscritto dichiara di non essere più in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria richiamati dall'art. 30 del D.L. n. 185 del 2008 Decorrenza _____

SOTTOSCRIZIONE FIRMA **Rassi Paolo**

IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA Codice fiscale dell'intermediario _____ N. iscrizione all'albo dei C.A.F. _____

Riservato all'intermediario Data dell'impegno _____ giorno _____ mese _____ anno _____ FIRMA DELL'INTERMEDIARIO _____